

"Sguardi di donna"

mercoledì 27 febbraio 2008 - ore 20,30

LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE

(*La vida secreta de las palabras*) **Regia sceneggiatura:** Isabel Coixet -
Fotografia: Jean-Claude Larrieu – **Musica:** - **Interpreti:** Sarah Polley,
Tim Robbins, Javier Cámara, Julie Christie, Steven Mackintosh, Eddie
Marsan – Spagna 2005, 112', Bim.

Su una piattaforma petrolifera sparsa in un mare del nord vivono pochi addetti in attesa dell'imminente smobilitazione, tra loro un giovanissimo oceanografo, un cuoco italiano e Josef che si è procurato ustioni gravissime nell'incendio in cui ha tentato di salvare la vita a un compagno che voleva togliersela: il suo miglior amico, al quale lui aveva rubato la donna. Ma tutto questo non lo sa Hanna quando viene ingaggiata come infermiera e trasferita in mezzo al mare per curare Josef. D'altra parte Josef non sa che Hanna è una sopravvissuta della guerra balcanica degli anni 90 e una vittima dei suoi orrori...

La vita segreta delle parole è una elaborazione controllatissima sulla violenza contro le donne nelle recenti guerre, immagini che non si vorrebbero vedere e che non si possono ricreare al cinema. Ma Coixet (laureata in storia e anche pubblicitaria) di queste violenze ha sentito parlare a lungo nei documentari che ha girato nei Balcani, ore e ore di registrazione e la sua mente si è riempita di parole, oltre che di immagini. Le parole e il silenzio a volte sono deflagranti come avvenimenti, questo ha imparato da quegli incontri e con questi due elementi principali ha costruito un film magistrale per composizione e recitazione, sia per quanto riguarda i protagonisti Sarah Polley (già interprete del suo precedente film *La mia vita senza me*) e Tim Robbins (...), che per l'abilità con cui procede in progressivo avvicinamento verso l'acme narrativo. L'isolamento della piattaforma petrolifera dove è ambientata la maggior parte del film dà l'idea precisa dell'isolamento più totale in cui si trovano a vivere personaggi che convivono con situazioni sepolte nel profondo. Lei, di cui non si sa nulla, arrivata lì a fare da infermiera a un uomo che si è ustionato e non vede più. Di parole è fatta la nostra realtà, di libri, di canzoni, lettere e segreterie telefoniche, ma non sempre si ha voglia di far corrispondere quelle pronunciate alle sensazioni del vissuto. Con sottile maestria e secondo i canoni delle storie d'amore, i due riusciranno ad avvicinarsi. Un incontro tra due solitudini, fatto di intuizione e di umorismo per quanto è possibile nella situazione estrema, ma anche con altri personaggi che danno grazia al racconto pur nell'oscurità tratteggiata delle loro personalità. (Silvana Silvestri, Il Manifesto)

La rimozione della morte e l'incapacità di immaginare un futuro sono il tema del film di Isabel Coixet *La vita segreta delle parole*. La regista spagnola aveva già realizzato due film originali come *Le cose che non ti ho mai detto* e *La mia vita senza me*, convincendo Pedro Almodovar del suo talento, al punto di indurlo a produrre questo nuovo film. Con immagini rarefatte e dialoghi scarni la Coixet riesce a rappresentare il dolore segreto, intimo e impossibile di chi è sopravvissuto a un vero e proprio orrore. (...) La Coixet lavora di fino, intesse una trama sotterranea il cui disegno appare solo alla fine. A noi risulta come uno dei film più riusciti sul tema della solitudine dei sopravvissuti, e ha il dono raro di connettere la sofferenza del singolo con il male della Storia. Il tutto cucito da una colonna sonora perfetta. (Dario Zonta, L'Unità)